

Conflitto in Syria

L'Assemblea Generale della CdLM di Bologna riunita il 15 Ottobre 2019 esprime ferma condanna e forte apprensione per quanto sta accadendo alla popolazione curda del nord della Siria a seguito dei bombardamenti da parte della Turchia che ha aperto un nuovo capitolo nella guerra cominciata otto anni fa, nel 2011 e che ha già fatto oltre 250.000 vittime in buona parte civili che hanno perso vita nel conflitto contro Isis. Conflitto che aveva visto uomini e donne dell'esercito curdo battersi in prima linea per respingere l'offensiva del sedicente stato islamico e costringerlo alla resa.

Nella giornata di mercoledì 9 ottobre 2019 il presidente turco Erdogan ha dato inizio all'operazione militare contro i combattenti curdi nel nordest della Siria. Un'offensiva lanciata dalle forze armate turche resa anche possibile dalla unilaterale decisione del presidente Usa Donald Trump di ritirare i soldati americani presenti nella zona. Lo scopo è quello di allontanare dal confine nord-est della Turchia le unità combattenti di protezione popolare curde, i paramilitari del Partito dei lavoratori curdo che da decenni si battono per vedere riconosciuta la loro autonomia in territorio turco, affermando un modello democratico e paritario di società.

L'escalation di violenze, che inevitabilmente un conflitto di guerra apre, non può che destare sdegno e va ricercata ogni soluzione che eviti sofferenza e morti alla popolazione civile.

Tra le prime vittime trucidata dai miliziani jihadisti che in questo contesto riprendono potere c'è Hevrin Khalaf, segretaria generale del Partito Futuro siriano, una delle più note attiviste per i diritti delle donne nella regione. Hevrin si batteva per la coesistenza pacifica fra curdi, cristiano-siriani e arabi ed era apprezzata da tutte le comunità. Uccisa perché considerata un simbolo di dialogo, quindi potenzialmente pericolosa.

L'Assemblea Generale della CdLM di Bologna fa appello alla Comunità internazionale, alle Istituzioni Europee e al Governo Italiano affinché si fermi immediatamente la deriva militare e si apra una conferenza che affidi alla diplomazia la soluzione dei problemi tuttora aperti nella regione considerando anche la rivisitazione degli accordi europei in essere con la Turchia, in modo particolare gli accordi che trattano dei flussi dei migranti respingendone i contenuti.

Un Europa, appunto, che fino ad oggi ha stretto accordi con la Turchia, chiudendo un occhio anche sulla più che discutibile guida politica del Presidente Erdogan, in totale contrapposizione con i principi di difesa dei diritti umani cui tutti i valori europei sono ispirati, pagando miliardi di euro per il mantenimento dei campi profughi per gli esuli siriani favorendo la costruzione di un muro di confine lungo 620 km proprio per impedire loro di raggiungere l'Europa e una situazione di sicurezza e di pace.

La garanzia della pace e la tutela dei diritti umani deve diventare la priorità di tutte le Istituzioni internazionali e perseguire una ricerca diplomatica della risoluzione dei conflitti in essere come peraltro previsto dalla nostra stessa Carta Costituzionale.

Anche per questi motivi si fa appello, affinché nei confronti del Presidente turco Erdogan vengano prese misure incisive (anche economiche) e di chiara condanna.

L'Assemblea Generale della CdLM di Bologna invita le delegate e i delegati di tutte le categorie a:

- aprire confronti con le imprese del territorio e con le istituzioni pubbliche al fine di effettuare pressioni di vario tipo (anche economiche) volte a fermare l'aggressione della Turchia alla Rojava ed al popolo curdo.
- Informare lavoratrici e lavoratori, dentro e fuori i luoghi di lavoro sulla situazione determinatasi
- A costruire pratiche concrete di solidarietà internazionale, individuando i necessari interlocutori internazionali e locali e di percorsi che possano rendere possibile forme di sostegno, anche economico, alla popolazione del Rojava colpite dalla guerra, alle sue organizzazioni sindacali, alle istituzioni democratiche, dell'associazionismo e delle ONG
- A coinvolgere in questi percorsi di attivazioni locali, l'Università, gli EE.LL. chiedendo loro di condividere le ragioni di questo appello e rendersi partecipi attivamente di iniziative al loro sostegno
- Sottolineare ed evidenziare il ruolo fondamentale delle donne curde nella resistenza e nella gestione della cosa pubblica.

L'Assemblea Generale della CdLM di Bologna ritiene necessario che quanto sta accadendo al popolo curdo diventi oggetto di presa di posizione anche dei sindacati europei ed internazionali.